

A

Una striscione a S. Siro invita Zenga a non andare all'estero. Ci si riferisce all'eventuale trasferimento del portiere a Napoli. Altre scritte a sfondo razzistico sono state sbandierate nello stadio milanese



# Pioggia su San Siro: segna Careca poi un autogol... Quel pari in un giorno da cani

GIANNI PIVA

MILANO. Il lungo filo su cui da tempo corre l'alta tensione che incatena i destini di Napoli e Inter è stato la guida anche di questa partita nata con le polemiche e tra le polemiche trascinate senza sosta, in campo, negli spogliatoi e poi in sala stampa.

Il doppio è arrivato molto vicino. L'Inter si rovesciava in avanti e trafiggerla era abbastanza facile, bisognava avere voglia di insistere ad oltranza. Il Napoli ha dato l'impressione di raccogliere col minimo sforzo le occasioni che si presentavano.

## Una sponda chiamata De Napoli

5' Fanna in corsa dal vertice destro, in diagonale costringe Garella a una difficile deviazione in corner. 8' Passarella in disimpegno serve Maradona che lancia subito a Giordano: il tiro del centravanti molto forte viene deviato con abilità da Zenga in angolo.

## Ferlaino protesta e denuncia Mistero negli spogliatoi Nell'intervallo gli interessi dall'arbitro

LUCA CAIOLI

MILANO. Corrado Ferlaino, 57 anni, laureato in ingegneria, imprenditore edile, scudiero del Napoli-scudetto, presidente dei partenopei, tocca a lui inescare la grande querelle del dopo-partita. Si presenta sconvolto: parla di intimidazione, di fatto gravissimo, di corsi e ricorsi storici. Ma che cosa è successo? «Alla fine del primo tempo Altobelli e Trapattoni sono andati a protestare nello spogliatoio dell'arbitro Longhi. E la partita nel secondo tempo ha cambiato faccia. È un fatto inaccettabile: la stessa cosa era accaduta quindici anni fa.

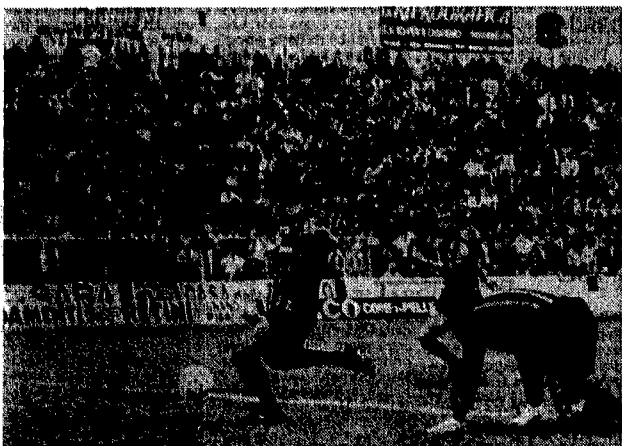
1-1

INTER	NAPOLI
6.5 Zenga	6.5 Garella
5.5 Bergomi	6.5 Ferrara
5 Nobile	5.5 Francini
6.5 Berselli	7.5 Bagni
4 Ferraro	6.5 Ferraro
4 Passarella	6.5 Renna
6.5 Fanna	7.5 Careca
7 Scifo	7.5 De Napoli
6.5 Altobelli	6.5 Giordano
5.5 Mandorlini	6.5 Maradona
6.5 Ciocci	6.5 Filardi
6 Trapattoni	7.5 Bianchi

ARBITRO: Longhi di Roma (4). MARGATORI: 18' Careca, 58' De Napoli (autore). SOSTITUZIONI: Inter: 52' Piracini (8) per Nobile, 81' Matteoli (s.v.) per Ciocci, Napoli: 85' Bola (s.v.) per Careca.

I pisani dal lontano 1926 non battevano i viola nella classica sfida toscana La squadra di Eriksson incapace di contrastare il gioco forsennato degli avversari

## Tornano i favolosi Anni Venti



Paciocco porta in vantaggio il Pisa nell'accesso derby con la Fiorentina

PISA. La caduta degli dei. Dopo sessantenni anni il Pisa è riuscito a battere i cugini della Fiorentina. Era dal 1926 che i viola non subivano una lezione dai pisani. E così l'atteso derby toscano si è concluso con il netto ed indiscutibile successo del Pisa di Materazzi che per l'occasione si è presentato in campo con una formazione rimangiata per l'indisponibilità di Cecconi, Piovaneli e Facenda.

## Baggio, rete da moviola

9' fallo di Contratto su Sciosa. Punizione battuta da Dolcetti e colpo di testa di Paciocco con palla sopra la traversa. 20' Dunga avanza e serve Lucarelli che dalla sinistra centra: Landucci esce fuori tempo, devia il pallone che finisce sui piedi di Cuoghi che lo allunga all'accecante Paciocco. Tiro e rete.

## Auto distrutte Dopo il derby teppisti scatenati

PISA. Ancora atti di teppismo. Dopo il derby Pisa-Fiorentina un gruppo di maszalconi, con scarpe viola, prima di lasciare l'arena Garibaldi si sono sfogati contro l'abitazione del custode del campo, Mauro Biagini, che si trova all'interno dello stadio.

0-0

## Tutti all'assalto nell'imbutto empolesse

EMPOLI	MILAN
7 Drago	6.5 Galli
6.5 Vertova	7.5 Tassotti
6.5 Pesolulo	6.5 Maldini
6.5 Brambati	7.5 Colombo
6.5 Cucchi	7.5 Galli
6.5 Gelain	7.5 Baresi
6.5 Urbano	6.5 Donadoni
6.5 Della Scala	6.5 Ancolotti
6.5 Ekstroem	6.5 Viridis
6.5 Innocenzi	6.5 Gullit
6.5 Baldieri	6.5 Massaro
7 Salvemini	6.5 Sacchi

La potente macchina rossonera domina per tutto l'incontro ma è rimasta strangolata nella morsa dei difensori toscani Palo di Gullit, traversa di Viridis

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

EMPOLI. La cosa più bella di una partita senza gol, ma nello stesso tempo appassionante, sono state le parole di Gaetano Salvemini, allenatore dell'Empoli e filosofo: «Nulla da dire se il Milan avesse vinto». Parole sagge e oneste di un uomo che non ha approfittato di un'occasione propizia per nascondersi dietro il solito calcio bugiardo ed interessato.

## Pisa Fiorentina

PISA	FIORENTINA
6 Nista	6.5 Landucci
6.5 Brandani	6.5 Contratto
7 Lucarelli	6.5 Carobbi
6 Diande	6.5 Berti
6.5 Elliott	6.5 Battistini
7.5 Dunga	6.5 Hysan
6.5 Cuoghi	6.5 Pellegriani
6.5 Carnei	6.5 Onorati
6.5 Dolcetti	6.5 Rebonato
7 Sciosa	6.5 Baggio
6.5 Paciocco	6.5 Di Chiara
7 Materazzi	6.5 Eriksson

ARBITRO: Magni di Bergamo (6.5). MARGATORI: 20' Paciocco, 41' Baggio, 65' Lucarelli. SOSTITUZIONI: Pisa: 65' Barnazzani (6) per Paciocco; 72' Chiti (6) per Sciosa.

C'è un Drago in porta

10' primo pericolo: incursione di Baldieri sulla sinistra, cross per Ekstroem, anticipati in area da Filippo Galli, che devia providenzialmente in angolo. 36' punizione di Gullit: Drago in tuffo salva deviando la palla sul palo. 42' grossa occasione del Milan. Colombo pesca solo in area Viridis, che a due passi dalla porta spedisce debolmente la sfera fra le braccia del portiere Drago.

la rete, come il giudice di linea è corso verso il centro del campo. Solo che per i viola si è trattato di un fuoco di paglia poiché non appena i nerazzurri si sono ripresi dalla botta, per la Fiorentina non c'è stato niente da fare. Il gol del successo del Pisa, una rete spettacolare, porta la firma di un difensore, Lucarelli, ma a prescindere dal risultato numerico che avrebbe potuto essere più sostanzioso...



Gullit, treccine al vento, colpisce di testa

## Sacchi «Abbiam dato lezione di calcio»

EMPOLI. Un po' infreddolito, un po' deluso, Sacchi ed il suo Milan hanno perso una grande occasione per rischiare un punto al Napoli in classifica. Negli spogliatoi, dopo la partita, fa la conta degli occasioni perse, s'appella a pali e traverse e ad un calcio di rigore su Gullit (spinto alle spalle, dice il tecnico) che a dire il vero hanno visto in pochi, se non nessuno.

## Crisi-Empoli Litigio Il presidente se ne va

EMPOLI. L'Empoli abbandona lo zero in classifica ma trova una crisi dirigenziale. È scoppiata la vigilia della grande sfida con il Milan. Il presidente Brioio Grazianni, messo in minoranza dal consiglio, si è dovuto dimettere. Pomo della discordia societaria: Silvano Bini, che dell'Empoli da quasi quarant'anni è l'anima della società. Ebbene il presidente Grazianni, entrato in contrasto con Bini (è anche vicepresidente dell'Empoli), ha tentato di metterlo fuori gioco accusandolo di intralciare i piani della società.